

DRAW THE MAP

La mappatura come strumento
di sperimentazione indisciplinato

a cura di
G. Amadu
L. Buondonno
D. Rossi
S. Setzi

ADDDOCS
DOCUMENTS

2

Collana / Collection
ADDDOCS Documents - Quaderni di Dottorato

Dottorato in Architettura e Design
Dipartimento Architettura e Design
UniGe – Università degli Studi di Genova

Direttore / Editor in Chief
Massimiliano Giberti – Coordinatore ADD

Comitato di direzione / Steering Committee
Commissione AQ / AQ Commission:
referenti curricula: Architettura - Andrea Giachetta, Design - Enrica Bistagnino, Silvia Pericu
referente AVA3: Renata Morbiducci
referenti offerta formativa: Cristina Candito, Giovanni Galli, Valter Scelsi
referenti Comunicazione: Chiara Olivastri, Alessandro Valenti

Comitato scientifico / Scientific Committee
Collegio ADD:
Carmen Andriani, Alberto Bertagna, Enrica Bistagnino, Roberto Bobbio, Patrizia Burlando,
Cristina Candito, Nicola Canessa, Marco Casamonti, Niccolò Casiddu, Luisa Chimenz,
Maria Linda Falcidieno, Giovanna Franco, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, Adriana Gherzi,
Andrea Giachetta, Massimiliano Giberti, Christiano Lepratti, Giampiero Lombardini,
Adriano Magliocco, Areti Markopoulou, Renata Morbiducci, Chiara Olivastri, Giulia Pellegri,
Silvia Pericu, Katia Perini, Vittorio Pizzigoni, Michelangelo Pivetta, Paolo Rosasco,
Davide Servente, Valter Scelsi, Alessandro Valenti, Rita Vecchiattini

Comitato editoriale / Editorial Board
Camilla Barale, Chiara Garofalo, Tiziana Iorio, Stella Femke Rigo, Daniele Rossi

Segreteria tecnica
Michela Mazzucchelli

Progetto grafico
Daniele Rossi

DRAW THE MAP

La mappatura come strumento
di sperimentazione indisciplinato

a cura di
G. Amadu
L. Buondonno
D. Rossi
S. Setzi



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



I contributi qui pubblicati sono stati selezionati dal Comitato Scientifico del Convegno

© 2025 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza

Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

e-ISBN (pdf) 978-88-3618-313-5

Pubblicato a maggio 2025

Realizzazione Editoriale

GENOVA UNIVERSITY PRESS

Via Balbi 5, 16126 Genova

Tel. 010 20951558

e-mail: gup@unige.it

<https://gup.unige.it>

INDICE

LA MAPPA NON È IL TERRITORIO	10
<i>Massimiliano Giberti</i>	

DRAW THE MAP	14
<i>Giovanni Amadu, Linda Buondonno, Daniele Rossi, Simone Setzi</i>	

LA MAPPATURA COME STRUMENTO DI SPERIMENTAZIONE INDISCIPLINATO

MAPPE E PUNTI DI VISTA	28
<i>Luigi Farrauto</i>	

LETTERA A TUTTI GLI SPERIMENTATORI INDISCIPLINATI	40
<i>Oriana Persico</i>	

THE MIDNIGHT ZONE	48
<i>Leonardo Falascone</i>	

WHEN THE MAP IS THE KEY

VUOTI E PUNTI DI VISTA

INTRODUZIONE	58
<i>Giovanni Amadu</i>	

IT'S NOT DOWN IN ANY MAP	62
<i>Giulia Formato</i>	

MAPPA DELL'OCEANO, HENRY HOLIDAY	68
<i>Massimiliano Giberti</i>	

LO SPAZIO DI MEZZO	76
<i>Corrado Scudellaro</i>	

MAP KIBERA	82
<i>Chiara Centanaro</i>	

LA DYMATION MAP DI BUCKMINSTER FULLER	88
<i>Vincenzo Paolo Bagnato e Federica Maria Lorusso</i>	

SUL FILO DELLA MAPPA	96
<i>Alessandro Valenti</i>	

POINT OF VIEW	104
<i>Camilla Giulia Barale e Chiara Garofalo</i>	

LA REGIA NAVE 'PUGLIA' E IL SUO SIMULACRO	112
<i>Bruno Ciani</i>	

CORPO E MOVIMENTO

INTRODUZIONE 120

Linda Buondonno

COREOGRAFARE VENEZIA 124

Alessia Prati

MAP(S) AS A KEY 130

Sara Iebole

PERCEZIONE DELLA SELVA ATTRAVERSO
IL DISEGNO DI CARTE MENTALI 138

*Lorenzo Brocada, Enrico Priarone,
Antonella Primi^t*

GREETINGS FROM GENOVA 144

Arianna Desideri

COSTRUIRE CON LA NATURA 150

Josep Maria Garcia-Fuentes

« PARTOUT JOUENT LIBREMENT
L'OMBRE ET LA LUMIÈRE » 156

Vittoria Bonini

ARCHITETTURA, FLESSIBILITÀ
E DEMOCRAZIA 166

Caterina Battaglia

ITINERARI E PERCORSI

INTRODUZIONE 174

Simone Setzi

THE CLOAKROOM 178

Laura Arrighi

INVITO A UN VIAGGIO 184

Duccio Prassoli

LA MAPPA-VORAGINE	190
<i>Laura Mucciolo</i>	
EUROPA E KITAKYUSHU	196
<i>Maddalena De Ferrari</i>	
IMMERSE	202
<i>Juan López Cano, Maria Pina Usai</i>	
U-FAB	210
<i>Xavier Ferrari Tumay</i>	
LA MAPPA COME STRUMENTO D'INDAGINE	218
<i>Luca Parodi</i>	
DATI E COMPLESSITÀ	
INTRODUZIONE	226
<i>Daniele Rossi</i>	
CLIMATE-RELATED HAZARD	230
<i>Gabriele Oneto, Francesca Mosca</i>	
MAPPARE LE PAROLE	236
<i>Mattia Scalas</i>	
'THE OPTE PROJECT' E LA MAPPATURA DI INTERNET ATTRAVERSO L'ALGORITMO	242
<i>Giacomo De Caro</i>	
WORLD3	248
<i>Stefano Melli</i>	
ISS SWEETHEART	254
<i>Annapaola Vacanti</i>	
IMAPS	260
<i>Irene De Natale Ayla Schiappacasse</i>	
PINGJIANG TU	266
<i>Federico Madaro</i>	

LA MAPPA- VORAGINE

L'itinerario come contro-dispositivo,
un *Grand Tour* come caso studio

Laura Mucciolo

La mappa, «anche quella topografica, funziona attraverso un'inevitabile scelta tra gli innumerevoli elementi di cui la realtà appare composta. Senza questa scelta ogni carta sarebbe affollatissima, un'unica macchia nera, e non vi distingueremmo proprio nulla: la rappresentazione più fedele corrisponderebbe alla superficie di una lavagna priva di qualsivoglia espressione grafica completamente vuota. Ma tale immagine sarebbe del tutto inservibile»¹.

La 'voragine' doppia l'immagine della 'macchia nera' introdotta da Farinelli, un documento che impedisce una lettura ordinata dell'esistente, che confonde confini prestabiliti dai dati certi o attendibili, stratifica ambiti e significati non sovrapponibili nella logica ordinatrice o rivelatrice, che inabissa eventi, luoghi, architetture.

La 'voragine' è un particolare tipo di mappa usata come simulacro per la rappresentazione e restituzione dei documenti di viaggio prodotti per la ricerca dal titolo *Viaggio in Europa. Grand Tour sub-urbano alla scoperta di una domesticità alterata*².

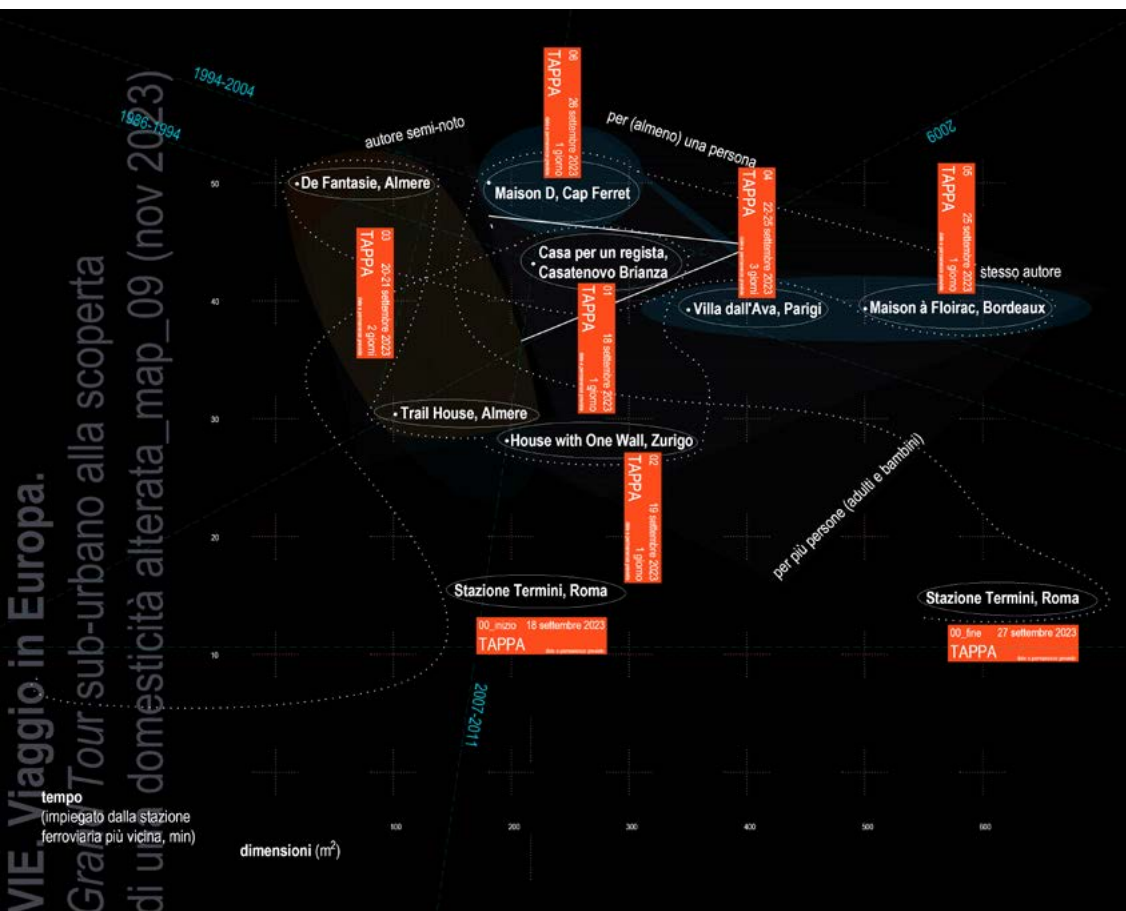
La ricerca, per il suo svolgersi operativo, prende spunto dal modello educativo del *Grand Tour*, il viaggio di formazione che introduceva una certa aristocrazia europea al confronto di diverse realtà attraverso l'esperienza del viaggio, traendo da quelle quadri di vita e ambientazioni utili a sviluppare un'autonomia intellettuale e umana.

A partire dal caso studio applicativo (*Grand Tour*), la mappa-voragine (Fig. 29) diventa elaborato chiave per la costruzione di un itinerario subalterno, che invece di far emergere, chiarire, svelare, inabissa le architetture segnalate, le confonde, le inverte e ne sconvolge le collocazioni geografiche. L'obiettivo di questa mappa è mettere in crisi la relazione geografica tra le cose, lasciando emergere legami e intersezioni che superano sia la costruzione 'storica' (quindi sequenziale) dell'itinerario domestico, sia la narrazione geografica: i nessi 'nord-sud/est-ovest' e 'prima-dopo' sono azzerati. Come è possibile rendere questa relazione metodologica assunta come elaborato di ricerca? Questo è l'interrogativo a cui la mappa vuole rispondere.

Il territorio sub-urbano è l'ambito che la mappa interroga ed entro cui la ricerca si muove, individuando casi studio domestici realizzati tutti a partire dal 1986. L'anno 'zero' coincide con l'esposizione *Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi* per la XVII Triennale di Milano, dal cui catalogo si legge:

La lettura delle voci 'archetipo' e 'prototipo' nel dizionario ricorda qualcosa che può sembrare sorprendente: in qualche misura, i due termini rimandando alla nozione di modello. Per lo meno, possiedono entrambi un significato comune: dicono che dietro ad ogni produzione esiste un'origine. [...] Questa mostra, *Il Progetto Domestico*, parte dalla constatazione che il progettista, o l'abitante, che abbia voglia di pensare a come debba essere fatta una casa, si trova oggi confrontato con una difficoltà: da una parte, la molteplicità dei modelli; dall'altra, l'assenza di ogni modello assoluto nel campo dell'abitazione³.

La 'mappa-voragine' restituisce il contro-itinerario⁴ di un *Grand Tour* con partenza e ritorno a Roma, costituito da sette tappe eu-



ropee⁵, alla 'scoperta' di architetture accomunate da una condizione domestica di tipo 'alterato', tali da identificare mutazioni della casa rispetto al suo stato solito, il divenire altro rispetto alla 'forma' consolidata.

Le architetture individuate vengono associate nel discorso map-pale seguendo informazioni non codificate, usando il tempo di distanza dalla stazione ferroviaria 'urbana' più vicina (il principale strumento di mobilità tra una tappa e l'altra) in relazione all'estensione della casa (espressa in metri quadrati); successivamente l'associazione geografica tra casi che ricadono nella stessa nazione; ulteriormente l'autorialità sui casi studio e gli abitanti delle singole architetture. L'itinerario dispiegato

Fig. 29 - La mappa-voragine è la rappresentazione globale dell'itinerario previsto dal progetto di ricerca *Viaggio in Europa. Grand Tour sub-urbano alla scoperta di una domesticità alterata*. Il *Grand Tour* individua casi studio noti e documentati con altrettanti poco noti o di recente realizzazione in un itinerario nuovo e allineato in questa sequenza per la prima volta. Disegno di Laura Mucciolo, 2023.

tra le architetture, riunite da un tratteggio, sconvolge le relazioni geografiche tanto che Maison à Floirac, originariamente a Bordeaux, si ritrova all'estremo est della mappa; la Casa per un regista nel pieno centro del contro-itinerario, mentre la casa di Raffaello è poco distante da House with One Wall di Kerez, entrambe nel sud della carta.

Il *Tour*, attraverso la mappa-voragine, si riscopre uno strumento non scientifico ma sovversivo che come accadeva durante il Romanticismo, insegue le deformazioni, le assenze, le incongruenze spaziali⁶.

Da ragazzo avevo una carta molto colorata sul muro della mia stanza sulla quale segnavo gli itinerari dei miei primi viaggi da turista 'indipendente' (dai miei genitori ma anche dai tour operator). Quella carta, tuttavia, aveva un'altra funzione molto più importante: rappresentava la tavola sulla quale proiettavo i miei ipotetici viaggi futuri, sulla quale tracciavo rotte piene d'immagini e di promesse esperienze. La carta, trasformatasi così in progetto, diventava una sorta di oggetto magico sul quale convergevano (ma anche dal quale nascevano) aspettative, piani, letture, auto-rappresentazioni e quella splendida ansia che ci coglie quando prepariamo un viaggio al quale teniamo. Il viaggio diventava pertanto un momento/passaggio di grande importanza per la costruzione della mia identità ma anche delle mie scelte di vita principali. Forse da quella mappa nasce la decisione successiva, allora inimmaginabile, di diventare un geografo e di passare grande parte della mia vita lontano da casa⁷.

La mappa, trasformando una 'verità' geografica in un tracciato altro, diventa progetto che raccoglie nuovi piani di lettura, sedimenti per future mappe che costituiranno il viaggio. L'impianto metodologico della ricerca, suddiviso in tre fasi (1. *Identikit*, 2. *In viaggio*, 3. *Crestomanzia*), riconosce alla costruzione di mappe un ruolo fondamentale nella tracciatura della ricerca funzionale all'avanzamento delle conoscenze nel campo del progetto di architettura e di una sua teoria.

bibliografia

- + Bagnoli L., *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour al Piano Strategico*, UTET, Milano, 2018.
- + Bellini M., Teyssot G., *Pensate, architetti, alla casa degli uomini*, in G. Teyssot (a cura di), *Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi. Progetti*, Electa+Triennale, Milano, 1986, pp. 9-13.
- + Farinelli F., *Geografia: un'introduzione ai modelli del mondo*, Einaudi, Torino, 2003.
- + Minca C., Colombino A., *Breve manuale di geografia umana*, Cedam, Padova, 2012.

Collana ADDDOCS Documents

1. *ADD. PhD Program in Architecture & Design*, a cura di Raffaella Fagnoni, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, 2019; ISBN 978-88-94943-90-0, e-ISBN (pdf) 978-88-94943-91-7.
2. *Draw the Map. La mappatura come strumento di sperimentazione indisciplinato*, a cura di Giovanni Amadu, Linda Buondonno, Daniele Rossi, Simone Setzi, 2025; e-ISBN (pdf) 978-88-3618-313-5.

Giovanni Amadu, architetto e dottore di ricerca, ha collaborato con Archea Associati (a Firenze e Pechino). Attualmente è BIM Specialist presso Strategie Digitali Srl.

Linda Buondonno, architetto e dottore di ricerca, è assegnista di ricerca e docente presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova.

Daniele Rossi, architetto, svolge ricerca in collaborazione con Hearst Italia, sulle opportunità del web 3.0 per l'editoria specializzata in architettura e design.

Simone Setzi, regista e sceneggiatore, è laureato in architettura al Politecnico di Milano e dottore di ricerca presso l'Università di Genova.

Questo libro raccoglie gli esiti del simposio *Draw the Map: la mappatura come strumento di sperimentazione indisciplinato*, tenutosi il 15 marzo 2023 presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova. Il tema del simposio, e di questa pubblicazione, è la mappatura come strumento di esplorazione della realtà. Negli ultimi decenni, mappe, atlanti e dispositivi cartografici sono stati impiegati non solo da geografi, urbanisti e topografi, ma anche da artisti, designer, agenzie non governative e giornalisti, affermandosi come strumenti essenziali della civiltà contemporanea. In questa cornice di ridefinizione del concetto di 'mappa', il libro intende abbracciare diversi ambiti del sapere in modo 'indisciplinato'.

e-ISBN: 978-88-3618-313-5